

“Viaggiare e visitare il mondo? Un diritto di tutti”

Pubblicato: Giovedì 3 Dicembre 2020



«**Per fortuna oggi si parla di inclusione e non più di integrazione**». Ormai si usa spesso dire “le parole sono importanti”, ma per **Pietro Scidurlo** lo sono davvero. Lo sono perché passano messaggi forti, lo sono perché cambiano la prospettiva con cui raccontano i suoi progetti. Pietro, ha 42 anni è paraplegico, e ha fondato “**Free Wheels Onlus**“, un’associazione che aiuta la persone con esigenze specifiche ad affrontare le proprie paure e a viaggiare. Pietro traccia e studia itinerari da percorrere in carrozzina o in handbike e più volte ha affrontato e concluso il **Cammino di Santiago**.

«In questi anni è cambiato molto il rapporto con il mondo della disabilità – spiega Pietro – e questo lo dobbiamo anche alle giornate come quella di oggi e al grande lavoro che sta facendo tutto il mondo della comunicazione. **C’è maggiore consapevolezza delle nostre esigenze**. Si è parlato in passato di istituire un “ministero della disabilità” ma credo proprio non sia necessario perché la questione riguarda tutti. Perché dico così? Perché invecchiamo e con la vecchiaia facciamo fatica a camminare, abbiamo problemi di udito, possiamo anche soffrire di disturbi fisici di varia natura. E questo accade a chiunque. Il punto quindi è: perché ad un certo punto le “barriere” ci devono impedire di viaggiare?»

E il turismo è il tema centrale dei progetti di Pietro e della sua associazione: «Fino a qualche tempo fa non era neppure contemplato che persone con disabilità si spostassero e viaggiassero – dice- : oggi il **piano strategico del turismo 2017-2022** parla espressamente di accessibilità. **L’accessibilità** è diventata **un’occasione irrimandabile** per consentire a tutti di vivere esperienze di viaggio»

E l’obiettivo di Free Wheels è anche questo: “far prendere consapevolezza a chi opera su e per i nostri

Cammini a livello internazionale che anche una persona con esigenze specifiche può affrontare un viaggio a piedi o in bicicletta su territori impervi e sancire definitivamente un messaggio di uguaglianza senza barriere né confini”.

Dopo il Cammino di Santiago l’associazione è passata a tracciare i sentieri della **Via Francigena**. Insomma, quello che Pietro sta portando avanti in prima persona ogni giorno è il riconoscimento di un diritto inalienabile: **viaggiare e vivere intensamente ogni giorno. Lo scopo è rendere reale quanto è scritto nell’Agenda 2030 dell’Onu**, ovvero nessuno deve essere lasciato indietro.

di r.b.